



Buone vacanze a tutti!

IL MARZIALE

il giornale studentesco del liceo G. Vailati



EDITORIALE

Eccoci a dicembre e al secondo numero annuale, numero importante perché sintomo che le vacanze natalizie si stanno avvicinando per tutti, studenti e non, concedendoci finalmente così un po' di meritato riposo. Il trimestre è ormai giunto a termine, i primi dadi sono tratti e finalmente si avvicina il tanto agognato Natale che a settembre appariva lontanissimo! La redazione de - IlMarziale- augura ai lettori i migliori auguri di Buone Feste, Buon Natale e Buon Anno Nuovo!

AUGURI E BUONA LETTURA!

Il Caporedattore
Matteo Iafrati VC

SOMMARIO:

Attualità e Scuola:
Pag. 3

MusiKultura:
Pag. 11

Arte e cultura:
Pag. 13

Cinema:
Pag. 20

Scienza e Tecnica:
Pag. 22

Sport:
Pag. 24

Avvisi:
Pag. 26

Giochi e svago:
Pag. 27

REDAZIONE:

Matteo Iafrati (Capo Redattore)	V C
Agnese Pagliarini	IV C
Emanuele Antonioni	IV C
Giacomo Emanuele Di Giulio	IV C
Maria Sabato	IV A
Peter Buttaroni	IV H
Livio Ricci	V A
Giulia Ricca	V A
Valerio Burli	V A
Nicolò Scarano	V C
Elena Farroni Gallo	V C
Monica Di Lorenzo	IV H
Davide Scalia	III F
Federico D'Alessio	IV F
Marzia D'Alessio	IV F
Mara Pina	IV F
Sara Giustinelli	IV G
David Braschi	IV G
Silvia Orengo	IV B
Giacomo Ercolani	III B
Enzo Maria Mammarella	I G
Letizia D'Annibale	II B
Viktorie Ignoto	IV D
Marco Improta	II B

Lunari: "Io sono un insegnante e insegno, tu sei un alunno e...non so da che verbo viene..."

Mamone: "Come faccio ad aumentare la temperatura del sedere di Pippo:lo prendo a calci"

Carlioni: "Il Big Bang si è creato perché Dio aveva lasciato il gas acceso in cucina."

Ameri: "La sintesi delle proteina non è mica una cosa bau-bau, micio-micio"

Alunno: "Un duello tra tre persone è un triello!"

Covi: " Ragazzi se avete problemi chiediate"

Uva: "Forse ha studiato con metodo di studio."

Ducci: "Il mio metodo può essere migliore, ma anche peggiore, ma anche no, che poi dipende"



Alunnate e Professorate

Alunna: "E' tutto sacco della mia farina!"

Alunno: All'una park.

Lunari: "Gilbert tu sei un contarolo. Devi essere un formularolo!"

Dreucci: "Sechi, riusciresti a vendere i frigoriferi agli eschimesi!"

Delicati: "Dove si conservano i primi amminoacidi?"

Alunno: Nell minestrone primordiale! (anziché brodo primordiale)

Cunsolo: "Chi è che non ha concezione del tempo e dello spazio?"

Alunno: "Tiziano Ferro"

Tempesta: "Sara, per risolvere questa disequazione devi tirare fuori il seno!"

Alunno entra in una classe, chiede 3 righelli e glieli danno.

Calabria: "Si chiamano Pietro."

Alunno: "Piacere, Damiano."

Uva: "Scusate il ritardo, sono sconvolta!"

Alunni: "Cosa è successo?"

Uva: "Il mio gatto è finito in lavatrice"

Romani: "Con chi si accoppia la lupa nel primo canto dell'Inferno?"

Michele: "Beh... si accoppia con gli uomini"

Romani: "Ah sì?! E che esce un nuovo minotauro?! Wolverineeee!"

Attualità e Scuola

Resoconto Assemblea d'Istituto di Dicembre



Come ogni mese mi avvio, ancora addormentato, verso la mensile Assemblea d'Istituto. Le novità delle assemblee di quest'anno sono prima di tutto che stranamente sono presenti addirittura una quarantina di studenti circa rispetto alla solita scarsa media e che i Rappresentanti d'Istituto, forse troppo presi da impegni molto più importanti e urgenti, per la seconda volta consecutiva si sono dimenticati di ottenere l'aula magna, costringendoci a fare l'assemblea all'aperto freddo dando anche un esempio sbagliato al resto degli studenti.

I punti fondamentali sui quali si è discusso sono: le uscite scolastiche, il problema dell'entrata in seconda ora, la cogestione e la struttura e l'organizzazione della stessa Assemblea d'Istituto. Le uscite scolastiche sono strettamente collegate alla riforma del ministro Gelmini, che, riducendo le ore a disposizione per ciascun insegnante, rende più difficoltosa la sostituzione degli insegnanti in gita e, per conseguenza, comporterà una riduzione delle classi aventi uscite scolastiche.

Per quanto riguarda l'entrata in seconda ora, per i maggiorenni c'è la possibilità che venga tolta dopo 14 ritardi. Naturalmente tutti gli studenti presenti si sono opposti poiché, a nostro parere, si tratta di un provvedimento che non deve essere generalizzato ed esteso a tutti gli studenti per la mancanza di serietà di taluni elementi, oltretutto si è detto che, se si pretende di regolarizzare e punire queste mancanze di orari sia utile anche regolarizzare gli orari dei nostri insegnanti che spesso perdono inutilmente

e colpevolmente 20 minuti di lezione per fumare all’aperto. Riguardo alla cogestione i Rappresentanti d’Istituto ci hanno fatto sapere che quest’anno difficilmente si svolgerà. Tutto ciò perché il collegio docenti ha deciso di non concederla in questo anno scolastico perché ritenuta una “perdita di tempo”. Si è deciso comunque di fare un tentativo per cercare di ottenerla, anche attraverso la creazione di un progetto su essa fatto da tutti noi studenti senza limitarci solamente a protestare senza creare e portare niente di concreto. Strettamente collegato alla cogestione è il progetto di un’assemblea d’Istituto organizzata come giornata di didattica alternativa. In questo modo, essendo più coinvolgente e divertente l’intera giornata, si spera che aumenterà l’affluenza alle assemblee future e, inoltre, autogestendoci per un’intera mattinata possiamo allenarci in vista di una possibile cogestione o autogestione. Come funzionerà l’intera assemblea? Inizialmente si svolgerà come la normale Assemblea d’Istituto ma, a differenza di prima, una volta finita invece di fuggire da scuola si potrà restare in modo da partecipare ai corsi d’approfondimento su svariati temi, a delle visioni di film, a dibattiti su temi d’attualità per scambiarsi le nostre diverse opinioni o partecipare a gare sportive. Si è parlato inoltre della possibilità di istituire un appello per i rappresentanti di classe di modo che una presenza di circa settanta persone, appartenenti a quasi tutte le classi, sia assicurata. Ovviamente sarà sempre senza appello per il resto degli studenti, anche se sarebbe necessaria la presenza di tutti, non solo rappresentanti. Infatti il nostro è un invito a voi tutti a partecipare all’assemblea. Essa, infatti, è un diritto che è stato duramente e faticosamente guadagnato dai nostri predecessori, in modo che gli studenti possano avere una voce di rappresentanza, un modo per esprimere e discutere i problemi scolastici e portare avanti progetti volti a migliorare sia la nostra condizione a scuola sia progetti didattici alternativi. Perciò l’Assemblea d’Istituto è la nostra voce, un modo per far sentire la nostra presenza e migliorare la scuola dove viviamo, cresciamo, soffriamo anche, e nella quale molti vivono 5 e più anni della loro vita; quindi, se siamo uniti, possiamo migliorare la nostra scuola, ma se rimaniamo divisi continuerà ad essere tutto invariato e non ci sarà mai nessun miglioramento.

Foto presa dall’album di Marta Carafa V A

Matteo Cordella IV H

Trovaparole

S	A	S	S	O	L	I	N	I	T	I	P	M	O	C
A	P	T	A	G	C	I	L	U	H	U	S	L	I	A
L	G	E	I	L	U	O	N	A	O	C	N	E	D	S
V	P	U	N	L	T	A	N	V	I	T	L	N	T	T
A	A	A	I	S	A	I	Z	C	E	C	A	O	E	E
G	L	A	L	C	I	V	V	Z	H	N	C	R	S	L
E	L	L	T	E	S	E	I	A	A	I	T	A	E	L
N	O	V	E	I	T	A	R	R	C	R	G	I	R	I
T	N	I	G	G	V	T	N	A	O	A	E	L	V	B
E	E	V	E	I	R	I	A	G	T	T	N	L	I	A
E	N	A	B	N	O	I	T	L	A	E	I	Z	D	E
T	I	C	R	I	R	C	A	A	R	B	Z	N	E	I
A	B	I	I	O	L	O	A	E	E	U	E	Z	E	L
T	A	T	O	N	D	E	T	R	R	R	E	R	A	G
S	C	A	V	A	R	E	T	P	E	H	C	U	B	I
E	N	T	U	S	I	A	S	M	O	O	N	G	A	B

ALLEGRIA CASTELLI BAGNASCIUGA COMPITI BAGNO CONCHIGLIE BIGLIE CREATIVITA’ BRACCIALI ENTUSIASMO BRIO ESTATE BUCHE GARE CABINE GENITORI GIOCARE ONDE SALTI SGUAZZARE TORNEI INVENTIVA PALETTA SALVAGENTE SOLCHI TUNNEL LIBERTA’ PALLONE SASSOLINI SPENSIERATEZZA URLA MERENDA RETE SCAVALCARE SPRUZZI VACANZE

Indovinelli

1. Si può vedere ma non si può toccare, cosa è ?
2. Quando sono con i miei fratelli e sorelle sono rosso.
Quando mi dai uno scatto contro un qualcosa di rosso e ruvido divento giallo.
Quando mi soffi divento nero.
Cosa sono?
3. Sapete dire dove si trova quel posto dove i fiumi si attraversano a piedi asciutti,
e in un batter d'occhio si va da una città all' altra?
4. Tre macchine partono da Salerno e devono arrivare a napoli.premettendo che hanno la stessa velocità e compiono lo stesso percorso, perchè 2 impiegano 1 ora e 20,mentre l'altra impiega 80 minuti ?
5. Quando entra è tosto quando esce è moscio. Che cos'è?
6. Eravamo io e lui da soli, lui era sopra di me ci respiravamo addosso, poi lui mi dice: APRI!... e poi ANCORA!...indovina dov'ero?
7. Questa cosa tutto divora: Uccelli, bestie, alberi e fiori; Mastica il ferro e morde l'acciaio;
riduce in polvere le rocce più dure; uccide i re, distrugge le città, ed abbatte le più alte montagne.
8. Ripete in continuazione ma non sbaglia mai!
9. E' una parola di quattro sillabe ed ha 21 lettere, cos'è?
10. E' leggero come una piuma,eppure nessun uomo, per quanto robusto, può trattenerlo per più di 5 minuti. Cosa è ?
11. Ha una testa ma non ragiona.
12. Se lo nomini...lo rompi. Cos'è?
13. Ha sei facce ma non indossa maschere, ha ventuno occhi ma non può vedere. Cos'è?
14. Se un uomo portasse un fardello come il mio si romperebbe la schiena.
Non sono ricca Ma lascio argento sul mio percorso.
15. Non si può vedere né toccare, non si può udire né annusare. Giace dietro le stelle e sotto le colline. Riempie i vuoti buchi. Viene prima e dopo ogni cosa e termina la vita.

SOLUZIONI : 1)L'ombra/ 2)Il fiammifero/ 3)La carta geografica/ 4)1h e 20min è uguale a 80 minuti/ 5)Il biscotto/ 6)Dal dentista/ 7)Il tempo/ 8)la fotocopiatrice/ 9)L'alfabeto/ 10)Il fiato/ 11)Il chiodo/ 12)Il silenzio/ 13)Il dado/ 14)La lumaca/ 15)Il buio

Informatizzazione delle aule



Cari studenti,
Vi sarete certamente accorti dei nuovi lavori che stanno effettuando nella nostra scuola, ma se tuttavia siete ignari di tutto ciò vi illustro io la situazione.

E' da un paio di settimane che a scuola, precisamente nell'ala vecchia della struttura, è partito il progetto di informatizzazione delle aule. Prima della fine di gennaio, secondo le

previsioni, infatti saranno montati al soffitto dei proiettori che saranno messi a disposizione dei vari insegnanti nel caso volessero utilizzarli per illustrare diapositive, per la connessione a internet, per videoconferenze o altro. All'inizio si era parlato di installare un computer in ogni classe, ovviamente per l'utilizzo del proiettore, ma non è stato tuttavia possibile mettere in atto l'iniziativa per vari motivi, come per esempio il possibile furto o la probabile rottura dei computer da parte degli studenti stessi. La decisione finale quindi è stata quella di fornire la scuola di computer portatili in modo che si possano portare nelle aule solo all'occorrenza.

Diversa invece è la situazione della succursale dato che l'anno prossimo scadrà il contratto di affitto. Infatti finché la dirigenza non verrà a sapere se il contratto d'affitto verrà rinnovato o se la succursale non verrà spostata in una sede definitiva -quella attuale è provvisoria- non intraprenderà lavori di questo genere. La buona notizia però è che ora il laboratorio è funzionante ed efficiente.

Un avviso per le classi in cui sono già stati montati i proiettori: non ci è ancora permesso l'utilizzo finché non verrà effettuato il collaudo ufficiale.

Monica Di Lorenzo IV H

L'orrore della Mafia

Trapani, Luglio 2009.

Insieme ad altri ragazzi sono andato a lavorare in un'azienda agricola facente parte dell'associazione "Libera Terra", ovvero una serie di aziende di liberi lavoratori che hanno chiesto allo Stato Italiano la possibilità di lavorare la terra sequestrata ai boss mafiosi.

Il loro lavoro è iniziato con molta difficoltà dato che nessuno inizialmente acquistava i loro prodotti ed i boss della zona spesso e volentieri cercavano di ostacolarli con furti ed altri danneggiamenti.

Fortunatamente adesso gli affari vanno molto meglio e la loro produzione è aumentata grazie anche, in piccola parte, all'aiuto di giovani che vanno a "dare una mano" per una giusta ricompensa: l'informazione su ciò che è davvero la Mafia e cosa succede in quei luoghi.

In questo frangente mi è capitato di sentire questa testimonianza che spero vi faccia capire di ciò di cui stiamo parlando.

La testimonianza della Signora Emiliana

Emiliana era la moglie di un tale Giuseppe Montalto, un agente di custodia di una prigioniera del luogo. Un giorno vennero da quest'uomo degli uomini che gli chiesero di far passare alcune informazioni da dentro a fuori il carcere. Giustamente Montalto si rifiutò categoricamente più volte di tradire il proprio mestiere ed i propri valori.

Così venne ripetutamente picchiato in prigione ed un bel giorno qualcuno gli disse che per natale avrebbe ricevuto un regalo.

Così il 23 dicembre 1995 Montalto mentre stava parcheggiando davanti alla casa dei suoi suoceri che lo aspettavano sulla soglia, intravide una macchina a fari spenti dietro la sua.

Senza farci troppo caso si stava accingendo a scendere dalla vettura con Emiliana, incinta, e la figlia di 10 mesi, quando due killer si avvicinarono alla vettura con armi da fuoco.

L'uomo, viste le pistole, si mise davanti alla moglie per farle scudo e venne colpito diverse volte, anche in testa.

I due killer scapparono con la loro vettura attraverso la campagna circostante, poi diedero fuoco alla loro automobile ed infine si cambiarono gli abiti, lasciando Emiliana e sua figlia con il padre morto in macchina ed i suoceri scioccati.

Naturalmente sia i mandanti dell'omicidio che gli stessi killer andarono al funerale dell'uomo e fecero le condoglianze alla signora.

Fortunatamente grazie ad un pentito vennero identificati ed arrestati.

Questa è la Mafia, la stessa Mafia che vende a caro prezzo droghe a noi giovani, che compra palazzi, aziende e persone in tutta Italia.

Forse dovremmo provare a cambiare questa realtà o almeno ricordare piccoli, grandi eroi come Montalto, per rispetto verso noi stessi e il nostro Paese.

Livio Ricci V A

Giochi e Svago

(intera sezione a cura di Giulia Ricca V A)

Curiosità

Normalmente ogni persona ride 15 volte al giorno.

Durante la guerra di secessione, quando le truppe tornavano agli accampamenti dopo una battaglia, veniva scritto su una lavagna il numero dei soldati caduti; se non c'erano state perdite, si scriveva "0 killed", da cui l'espressione OK nel senso di "tutto bene".

Le persone intelligenti hanno più zinco e rame nei capelli.

Se una statua rappresenta una persona su un cavallo che ha entrambe le zampe anteriori sollevate, significa che la persona in questione è morta in guerra. Se il cavallo ha solo una zampa anteriore sollevata, la persona è morta a seguito di una ferita riportata in guerra. Se il cavallo ha tutte le quattro zampe a terra, la persona è morta per cause naturali.

Il "Quac, Quac" delle oche non dà eco (non si sa perché).

Lo scarafaggio può vivere nove giorni anche se privato della testa, dopodiché ...muore di fame.

Un coccodrillo non può tirare fuori la lingua.

Nell'antica Inghilterra non si poteva fare sesso senza l'autorizzazione del Re (erano esclusi i membri - notare il termine molto opportuno - della casa reale). Quando si desiderava avere un bambino si doveva chiedere il consenso del Re che consegnava agli interessati un cartellone da affiggere alla porta di casa durante la pratica del sesso. Sul cartellone era scritto: "F.U.C.K." (Fornication Under Consent of the King).

AVVISI

CREA IL LOGO DEL MARZIALE Concorso grafico

Il Marziale indice, a partire da questa edizione di Dicembre, il concorso grafico per il Logo dello stesso giornalino. Se avete idee o siete molto creativi provate a inventare un fantastico logo per il giornale della nostra scuola. Il premio riservato al vincitore sarà l'onore di veder esposta la propria creazione su ogni edizione futura del Marziale diventandone il logo ufficiale. Per informazioni o per la consegna del disegno rivolgersi a :

Matteo Iafrati	V C
Agnese Pagliarini	IV C
Emanuele Antonioni	IV C
Matteo Cordella	IV H

Radio Libera Tutti

**Radio
Libera
Tutti**

Radio Libera Tutti, web radio dei Castelli Romani, è un progetto nato all'inizio della scorsa estate dall'intraprendenza e dalla passione di un gruppo di ragazzi amanti della libera informazione. La loro idea iniziale ha preso piede e sempre più persone, soprattutto ragazzi, sono diventati assidui ascoltatori di questa radio. Noi de -IlMarziale-, incuriositi dal fare comunicativo dei nostri lungimiranti "colleghi d'informazione", abbiamo deciso di conoscerli meglio e dopo una breve serie di colloqui organizzativi ci

siamo impegnati insieme a loro in una nuova attività. Nucleo centrale della proposta è la possibilità di accedere all'informazione e fare esperienza con altri mezzi di comunicazione che non siano carta e penna, ma bensì qualcosa di più interattivo e veloce, come appunto una web radio. Siamo orgogliosi di assicurare che ciò avverrà nei prossimi mesi con degli incontri tra la redazione del giornalino e alcuni ragazzi di RLT: il fine sarà quello di entrare nell'ottica di una radio, capire come funziona una trasmissione fino ad avere un microfono in mano ed intrattenere il pubblico in diretta!

Invitiamo tutti gli studenti interessati a questa iniziativa a rivolgersi alla redazione, così da comunicare le adesioni. Invitiamo anche a cercare qualche informazione in più riguardo la radio direttamente sul sito www.radioliberatutti.it, dove potrete ascoltarla in diretta con un semplice click, magari scoprendo con un solo minuto del vostro tempo qualcosa di diverso.

Matteo Iafrati V C

Influenza A(merica) The Hollywoodian dream life



Ci sembra ormai scontato quanto sia lodabile l'America per la sua fama e i suoi pregi, ma essendo uno Stato così vasto è inverosimile pensare che non ci siano dei problemi. Infatti a volte non ci accorgiamo nemmeno che questi vengono offuscati da un primo piano diretto su un seducente aspetto. Facciamo un particolare riferimento alla scena cinematografica di questo paese: chi non ha mai desiderato condurre uno stile di vita pari a quello americano, dove regnano il benessere, l'amore perfetto, la felicità, oltre all'immane Happy Ending?

Più che uno Stato l'America ci sembra una vera e propria favola, separata dal mondo in questo magico involucro, che, qualora volessimo, potrebbe anche accoglierci. Esaminiamo dei tipici film di stampo hollywoodiano come "Via col vento", "Grease" e "Colazione da Tiffany"... cosa non ci farebbe pensare che le persone dell'altro continente siano veramente tutte at-

traenti come Megan Fox, Brad Pitt o Johnny Depp? Sta proprio qui il punto: il popolo statunitense ha questa mania di nascondere il suo vero aspetto e ci riesce anche bene dietro una semplice cinepresa. Così questa grande industria è diventata il principale mezzo per coprire una realtà alquanto scomoda e ha permesso a questo stato di mantenere un suo conformismo estetico. Si potrebbe contestare questo fatto pensando a telefilm come "Ugly Betty", eppure abbiamo questa strana sensazione che anche lì l'aggettivo "brutto" voglia apparire più come l'eccezione che conferma la regola.

Detto questo, ci chiediamo invece cosa non permetterebbe all'Italia di avere lo stesso successo: innanzitutto un film girato nel nostro paese si presenta in modo più realistico perché spesso tratta di storie troppo attinenti alla nostra vita per suscitare in noi pieno interesse ed inoltre i film si concentrano su alcuni generi popolari che hanno modo di attirare solo certe fasce di pubblico. Qui sta la sostanziale differenza: spesso non sappiamo cogliere lo spettro dietro l'immagine a colori che conosciamo degli Stati Uniti.

Non stiamo sicuramente cercando di degradare questi ultimi a un livello più basso rispetto ad altri Paesi (anzi, sotto alcuni aspetti come la musica e il cinema stesso, ha sicuramente una marcia in più), ma vogliamo porre l'America a pari dignità di questi per come è, mentre il suo errore sta nell'Apparire troppo perfetta e di dare a noi stranieri questa dolce illusione di una vita felice e senza ostacoli, dove avere tanti soldi è vivere bene e vivere bene è possedere la villa in California, con tanto di maggiordomo. Quanto questo vada a discapito della nostra realtà possiamo intuirlo quando non accettiamo più i veri valori, come quello della famiglia, del lavoro, dell'amicizia: tutto ci appare un inutile spreco di tempo, mentre sembra che il vero divertimento ci aspetta laggiù. Tuttavia così potremo sempre meno intuire dove risiede la felicità.

Topic playlist:

Red Hot Chili Peppers - Californication

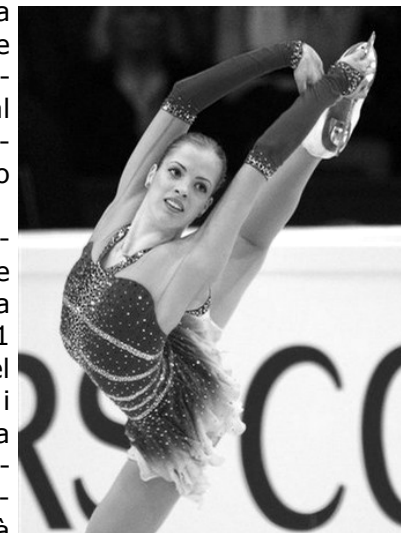
Lily Allen - The Fear

Silvia Orengo e Marina Corosan IV B

alpino dopo il bottino vuoto di 4 anni fa. Attesa soprattutto, come al solito, per le specialità tecniche, come slalom e gigante. I fratelli Moelegg e Denise Karbon saranno sicuramente le punte di diamante di quella che veniva chiamata la "valanga azzurra". Manfred, vincitore della Coppa del Mondo 2007-2008, viene da un anno in chiaro scuro anche per colpa del cambio degli sci. Manuela Moelegg deve capire che le maniche sono due, visto che è quasi sempre perfetta nella prima ma nella seconda spesso pecca e effettua degli errori da principiante.

Denise Karbon è una delle gigantiste più forti del "Circo Bianco" e se trova la giornata buona può tranquillamente vincere una medaglia. Giorgio Rocca non è più quello che vinse la coppa nel 2006 uscendo nella 1 manche dell'olimpiade, ma con la sua tecnica e la sua tenacia e forse con qualche errore altrui, può comunque portare a casa un ottimo risultato. Nella velocità (Super G e Discesa) poche possibilità, soprattutto al maschile con Peter Fill e Christof Innerhofer; al femminile qualcosa in più con le sorelle Fanchini e Daniela Merighetti anche se non sono proprio tra le favorite.

Nel pattinaggio anche ci sono delle forti attese: in quello di velocità ci sono due atleti che sicuramente possono dire la loro anche a questi livelli. Il primo Enrico Fabris, 2 ori e 1 bronzo a Torino, è uno degli atleti più forti del circuito e sicuramente uno che non sbaglia i grandi appuntamenti sia individuali che a squadre. La seconda atleta è Chiara Simionato, vincitrice di 2 coppe del mondo (2005-2007), che sia nei 500 che nei 1000 m potrà dire la sua. Nel pattinaggio di figura occhi puntati su Carolina Kostner: la ventenne bolzanina viene da un 2° posto all'Europeo 2009 e di un argento al mondiale 2008. Nel 2006 ebbe una grandissima pressione intorno a se anche se aveva solo 16 anni e steccò, arrivando quindi nona pur essendo la portabandiera azzurra all'apertura dei giochi. I media gli hanno già messo gli occhi addosso da tempo e speriamo che questo non la abbia fatto montare la testa. Nelle altre discipline le speranze di vittoria o quantomeno di medaglia sono ridotte al lumicino ma mai dire mai. Ora bisognerà attendere due mesi e tifare per gli azzurri.



Giacomo Emanuele Di Giulio IV C

Sport

L'Italia a Vancouver 2010



Mancano circa due mesi all'inizio della XXI olimpiade invernale della storia. Dopo Torino 2006 le olimpiadi si trasferiranno nell'America del Nord, più specificatamente a Vancouver. L'Italia, come al solito, partirà per il Canada piena di speranze e ambizioni in quasi tutte le discipline, sia a livello maschile che femminile. Dopo l'ottavo posto del medagliere di Torino con ben undici medaglie (5 ori e 6 bronzi) la delegazione azzurra partirà per cercare di far aumentare il medagliere complessivo della storia dei giochi e per migliorare quello delle XX olimpiadi. Non molte sono le certezze, ma ci sono moltissimi atleti che possono ambire alla medaglia.

La punta di diamante sarà senza alcun dubbio Armin Zoeggler: chiamato l'uomo di ghiaccio, è il più forte atleta di sittino della storia ed è l'unico italiano nella storia delle olimpiadi (sia invernali che estive) ad aver vinto medaglie per quattro olimpiadi consecutive (2 ori, 1 argento e 1 bronzo); oltre a questo ha vinto anche 8 coppe del mondo 5 mondiali e ben 45 prove di coppa del mondo.

Un'altra certezza sarà lo sci di fondo nel suo complesso, infatti questa specialità olimpica non ci ha mai lasciato a bocca asciutta. E' ancora sotto gli occhi di tutti quella spettacolare gara della 15 + 15 km di Torino dove ci fu l'oro di Giorgio Di Centa (oro anche nella 50 km TL) e il bronzo di Pietro Piller Cottrer. Saranno ancora loro che lotteranno per le medaglie nelle gare individuali e anche nella 4x10 mista insieme a Cristian Zorzi (possibile sorpresa anche nella sprint TL) e Roland Clara o Valerio Checchi.

Tra le donne invece c'è attesa soprattutto per Arianna Follis che si classificò terza al Tour de Ski 2007\2008 (il Giro d'Italia dello sci) e vinse l'oro nella sprint TL ai mondiali 2009 a Liberec, oltre che un bronzo nella staffetta 4x5 alle Olimpiadi 2006. Grande attesa c'è sicuramente per lo sci

La strage di Piazza Fontana



Il 12 dicembre 2009 ricorrerà il 40° anniversario della strage di Piazza Fontana. Purtroppo è una data di cui non si sente più tanto parlare, ma cosa successe veramente quel giorno?

Alle 16:37, durante un comizio antifascista appunto in Piazza Fontana, al centro di Milano, scoppiò una bomba, causando 17 morti e 90 feriti. Naturalmente partirono subito le indagini che condussero ad interrogare circa ottanta persone, una delle quali Giuseppe Pinelli, esponente del circolo anarchico "22 marzo". Pinelli entrò in questura il 12 Dicembre e, dopo esser stato interrogato per molto tempo, morì cadendo da una finestra il 15 Dicembre. I

magistrati affermano univocamente che fu "un incidente, dovuto ad un malore dell'anarchico". Ogni anno ormai da tempo si svolgono sistematicamente iniziative il 12 e il 15 dicembre, per commemorare le date degli omicidi. Quest'anno a Roma si è tenuto un sit-in sotto il Ministero della Giustizia dalle ore 16.30.

A riguardo si sono tenute molte manifestazioni, in primis dai cortei durante gli anni di piombo, in cui il governo si divertiva a reprimere chi contestava e spesso imponeva l'autorità con l'uso di manganelli e nei quali gli studenti urlavano "Brescia, Bologna, Piazza Fontana, mano fascista regia democristiana".

Analizziamo dunque ciò che intendeva dire la voce del movimento in quegli anni. Queste tre stragi sono state ovviamente messe in atto da gruppi neofascisti, ma dietro di loro c'erano organizzazioni molto più grandi, probabilmente molto più di quanto immaginassero: il governo e la Banda della Magliana. Il governo democristiano, attraverso la loggia massonica P2, ai quali erano iscritti Giulio Andreotti e Francesco Cossiga (allora massimi esponenti del partito democristiano ora senatori a vita), manipolò abilmente questi gruppi terroristici di estrema destra, come i N.A.R., mentre la Banda della Magliana li aiutò, fornendo loro le armi e sporcando le indagini, grazie a Franco Giuseppucci, un esponente di estrema destra e uno dei leader storici della banda romana. Tuttavia gli attentati terroristici messi in atto da queste organizzazioni nazi-fasciste non si consumarono per caso in quel preciso periodo storico: nel 1969 era presente l'onda globale che investì l'Italia, un movimento operaio, spesso rappresentato dalla bandiera rossa, che si allargherà, favorendo anche la nascita di un altro movimento studentesco contenente gruppi storici come l'AUT.OP. (Autonomia Operaia), Lotta Continua e le BR (Brigate Rosse). Il movimento in quegli anni crebbe sempre di più. E' un movimento assolutamente antifascista, i cui ultimi esponenti riescono solo a fare delle comparsate, che tuttavia lasciano segni profondi, delle lacune che possono essere colmate solamente ricordando: per questo l'appello è rivolto a tutti i cittadini e alla loro memoria.

Giacomo Ercolani III B

Quel maledetto rubinetto.

Ovvero, un banale esempio, di come scorrono via, in senso lato, le nostre risorse..



La visione ormai insofferente/infastidita e quotidiana di quel maledetto rubinetto crea in me un tale disappunto che non potevo non farlo traslare a chi leggerà il nostro umile giornale.

Il problema qual è? Che quel rubinetto perde.

Perde acqua, perde fluido vitale, perde vita sempre più, giorno dopo giorno.

E l'umano fastidio sensoriale che si può provare davanti a un uomo che sanguina è direttamente proporzionale, per dirla in linguaggio scientifico (non per niente siamo al Vailati), all'umano fastidio etico - responsabile (che bravo...) che ne provo osservando tale obrobrio e, ancora, inversamente proporzionale a ciò che si sta facendo per risolvere questa, apparentemente insulsa, situazione.

Apparentemente insulsa, già.

Ne piove così tanta, infatti, di acqua potabile dal cielo...

Resto ogni volta inevitabilmente e malamente sorpreso,

se, prima di dover espletare le mie funzioni biologiche, devo giocoforza arginare una dolorosa emorragia delle condutture statali.

Come se fosse un qualcosa di naturale, come l'orinare.

Poi, un giorno, trovo quel bagno chiuso, con un banco davanti.

Che quel banco possa arginare le moli idriche che scaturiscono dal rubinetto, che qualcuno si sia degnato di dare una stretta a qualche giuntura, una ripassata di silicone?

Sappiate solo che, al secondo, di acqua, da quel maledetto rubinetto, per sfizio, così, perché ci va, ne escono 7ml, il che vuol dire che in un minuto ne escono 420 di ml, in un'ora 25,2 L, in un giorno l'esorbitante volume di 604,8 L!

E' come se qualcuno venisse in casa vostra, un bel giorno, e aprisse il rubinetto, o meglio, incominciasse a mettere a testa in giù le vostre bottiglie d'acqua, parzialmente tamponando il gettito in con un dito sull'apertura.

Come la prendereste?

Sì sì, è proprio la stessa identica cosa, divisa però per 700 studenti.

Se non vi basta parlare di bene comune dunque, vi serva allora sapere che con ciò che sborsate annualmente fra imposte statali e tasse d'iscrizione, si "perde" proprio qui, proprio come quel rubinetto perde in continuazione liquidi sacri.

Magari si sarebbe potuta costruire una splendida piscina nel cortile della scuola, che ne dite? D'altronde, un tale fenomeno, hegelianamente, è necessario allo Spirito, affinché io caduceo mortale, condotto dallo Spirito stesso, scriva queste incommensurabili CAZZATE.

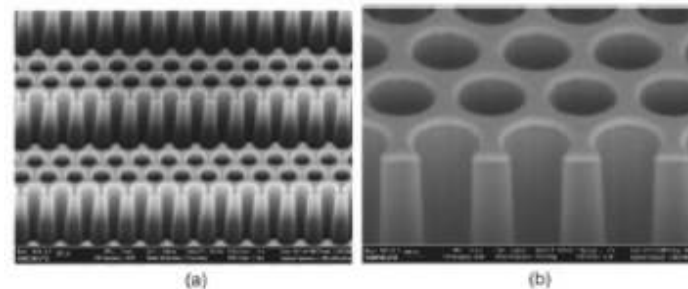
Nerboruto custode, dolce operatrice scolastica, Maurizio, Anna, Preside!!..

...che ne dite di chiamare un idraulico??

Nicolò Scarano V C

Invisibilità?

Niente anelli del potere alla Tolkien, né donne invisibili della Marvel



Chi non ha desiderato almeno una volta scomparire all'improvviso? Oppure spiare in maniera del tutto indisturbata qualche povero malcapitato? Che il tanto agognato mantello dell'invisibilità, sogno di molti aspiranti maghi, non sia poi così lungi dalla realtà? Iperboli e varie figure retoriche a parte, un gruppo di ricercatori italo-americano è riuscito nel tanto agognato tentativo di produrre una struttura di "antimateria ottica". Il metamateriale utilizzato, ovvero materiale modificato a livello nanoscopico, altri non è che silicio, su cui sono stati praticati nanometrici fori per alterarne le canoniche proprietà fisiche. In tale maniera i ricercatori sono riusciti a modificare l'indice di rifrazione del suddetto portandolo a -1, circa l'opposto dell'aria che si aggira intorno a +1. Alternando un migliaio di strisce di questo "metasilicio" ad altrettante di aria si ottiene un sistema fisico del quale, semplificando molto, si può dire che la luce che lo attraversa è come se andasse al contrario nei due mezzi. Il risultato, spiega uno studioso, risulta essere che: "Quando la luce lo attraversa è come se non avesse attraversato né l'una né l'altra perché le diffrazioni si annullano e la luce non esce". I pochi millimetri quadrati di "invisibilità" creati fin'ora però "funzionano" solo per determinate frequenze della luce e ancora non si è riusciti a allargare il fenomeno appena visto all'intero spettro. L'esperimento di cui si è parlato fin'ora è stato eseguito con una radiazione infrarossa, ma cambiando dimensioni e caratteristiche dei fori del materiale si può variare la lunghezza d'onda (λ) della luce, per la quale si manifesta il fenomeno. Al di là di fantascientifici abiti invisibili, le applicazioni di questa tecnologia troverebbero terreno fertile ovunque bisogni schermare un ambiente da radiazione elettromagnetica e interferenze, come per esempio la cabina di un aereo. Vogliamo congedare il lettore senza imporre limiti alla sua fantasia, senza frenarlo con tante fredde nozioni e cifre, perché in fondo l'anima della ricerca affonda le proprie radici proprio in ciò che l'uomo crede essere impossibile.

Matteo Iafrati VC

Scienza e Tecnica

Chimica e tecnologia

CR5: la macchina capace di riciclare CO₂

L'energia solare, oltre che per produrre energia elettrica, in futuro verrà usata anche per produrre combustibili e vettori energetici, partendo dalla scomposizione dell'anidride carbonica (CO₂).

L'idea è dei ricercatori dei Sandia National Laboratories, in California, che hanno creato la CR5, una macchina formata da un cilindro metallico diviso in due camere poste ai due lati opposti del cilindro stesso. Nella parte centrale si trovano, in serie, 14 dischi di ossido di ferro (il comunissimo ferro arrugginito) che ruotano su loro stessi compiendo un giro al minuto. I ricercatori sono riusciti a concentrare i raggi del Sole per portare una delle camere a 1500° C, in modo che la parte dei dischi che si trova in quell'area liberi, in seguito ad una reazione termo-chimica, le molecole di ossigeno. Ruotando, i dischi portano la loro "zona calda" nella camera opposta e il raffreddamento induce l'ossido di ferro a "rubare" molecole di ossigeno alla CO₂, lasciando nella camera molecole di CO. Il concetto su cui si basa il sistema è semplice: quando l'ossido di ferro è esposto a temperature molto alte si innescano reazioni che portano alla liberazione di molecole di ossigeno, queste molecole vengono poi "ricatturate" quando il materiale si raffredda.

Dov'è il vantaggio? Nel fatto che i due processi avvengono in aree separate e che l'ossigeno recuperato è quello dell'anidride carbonica contenuta in una delle due camere; in questo modo le molecole di CO₂ diventate molecole di CO (monossido di carbonio), possono essere poi combinate con l'idrogeno (H₂) per dare syngas da usare come vettore energetico.

Questo sistema di riciclo dell'anidride carbonica sarà usato maggiormente sottoterra per risparmiare sui gas naturali. Purtroppo la CR5 non sarà commercializzata prima del 2020-2025, perché deve essere ancora migliorata per portare la sua efficienza dal 3 al 12-15% grazie all'uso di ceramiche composite che rilasciano ossigeno a temperature più basse dell'ossido di ferro.

Federico D'Alessio IV F

MusiKultura

B.B. King

Una vita in scala blues

Nel mondo della musica gli artisti si possono dividere in tre grandi categorie: quelli che la fanno per mestiere, quelli a cui le dedicano tutta la vita e quelli la cui vita stessa è in realtà un'opera musicale che deve essere semplicemente colta ed elaborata.

B.B. King alias Riley B. King fa indubbiamente parte di quest'ultima categoria. Nato negli States il 16 settembre del 1925, passò l'infanzia lavorando come mezzadro nelle piantagioni di cotone sino a che, grazie a cantanti neri del calibro di T-Bone Walker e Lonnie Johnson, scoprì la passione per la musica. Così iniziò il suo percorso artistico, iniziando dapprima cantando nel coro gospel della parrocchia locale e successivamente, con il trasferimento nel 1943, ad Indianola nel Mississippi, per poi spostarsi definitivamente a Memphis nel Tennessee.

Dal 1949 in poi iniziò quella che sarebbe stata una lunga ascesa verso l'olimpo dei chitarristi di fama mondiale, grazie anche alle prime incisioni realizzate per la RPM record di Los Angeles. Successivamente negli anni cinquanta diventerà finalmente una stella del panorama blues mondiale, procedendo lentamente verso la gloria.

Tuttavia una volta analizzata la storia di un personaggio si deve parlare anche dello stile: ebbene B.B. King è il blues. Poche storie, pochi discostamenti, poche influenze, lui è uno dei duri e puri, un uomo che nel corso di una carriera durata svariati decenni non si è mai allontanato da quel sound graffiante e classico del blues puro. Il suo sound è unico, le sue note sono rilassate e potenti e la chitarra (la sua inseparabile "Lucille") sembra scio-



gliersi e piegarsi sotto la dolce impetuosità di quest'uomo. Quelli di voi che credono che un grande chitarrista debba essere in grado di eseguire cento note in un secondo si ricrederanno dunque nell'ascoltare come la tecnica basilare dietro i suoi assoli riesce ad emanare un' espressività invidiabile. Purtroppo però è impossibile riuscire a descrivere le sensazioni che un musicista riesce a dare su della semplice carta stampata, per questo vi rimandiamo sulla pagina Facebook de "Il Marziale" dove ci siamo debitamente occupati di caricare numerosi video di svariati concerti Live del "Re".

Ovviamente un simile talento è stato sicuramente premiato e come abbiamo già accennato B.B. King è stato recentemente classificato come il secondo chitarrista più importante nella storia della musica (il primo posto è toccato al mitico Jimi Hendrix) dalla rivista Rolling Stone.

Concludiamo con il dire che nonostante l'età ormai avanzata il "Re" si esibisce ogni anno in più di trecento concerti, anche se ultimamente si è relegato solo agli States per quanto riguarda le esibizioni dal vivo.

Insomma se già lo conoscevate è sicuramente un bene, ma se non ne avevate mai sentito parlare non c'è più nessuna scusa per non provare ad ascoltare con attenzione il blues del maestro B.B. King.

Emanuele Antonioni IV C



leggerlo attraverso gli occhi di un pensatore, anche ricercando idee che potevano risultare tutto sommato lontane dal film, in un certo senso si trattava di un'agorà dove l'interpretazione di uno andava scontrandosi liberamente con quella di un altro.

Con la storia invece tutto ciò risulta impossibile: nel momento in cui un regista propone una sua visione, anche di parte, di alcuni momenti storici, imporrà necessariamente una sua idea su cui poi noi andremo a dibattere cercando di seguire filoni tematici e di affrontare concettualmente alcune questioni vedendo se il film, oltre ad offrire lo spunto delle discussioni, ha anche qualche risposta. Un aspetto nuovo del progetto è l'integrazione con delle slide che ho creato appositamente per ogni film e disponibili online sul mio sito o su slideshare. Slide che, in seguito, costituiranno il nucleo di partenza di un corso online da inserire sul sito della scuola.

V.B. : Sulla scelta dei film è caduto il rasoio di Occam oppure quale altro metodo ?

P.P.V.: Non nego che il gusto personale ha influito sulla scelta dei titoli, sarebbe strano il contrario, ma generalmente sono partito dalle tematiche che più ho trovato interessanti per poi andare a ricercare le pellicole, trovandomi a volte di fronte a scelte su film che trattavano gli stessi argomenti... (segue una lunga digressione sul film " Uomini Contro ", con tanto di retroscena di produzione, allorché la domanda è naturale...)

V.B. : Questo suo amore incontenibile per il cinema...dica la verità: segretamente vorrebbe fare il regista ?

P.P.V.: No, assolutamente, no, preferisco vederli i film. Fin da quando avevo 3 anni passavamo quasi tutte le sere al cinema, ripudiando la tv. Tutto qui. Nessuno studio particolare, semplicemente trovo bello vedere i film: andare al cinema è un'attività altamente stimolante.

V.B. : Anche oggi ?

P.P.V.: Forse oggi più per le realizzazioni, pensa alle nuove tecnologie, che per i contenuti. Più che altro non ho tempo ora. Ormai se vado a vedere un film in sala, la maggior parte delle volte è più per volontà di mia figlia che mia.

V.B. : Prossimi film che vorrebbe andare a vedere ?

P.P.V. : Dunque... "Dorian Gray" non credo sarà un gran pellicola, piuttosto mi sembra orientato al giovane pubblico femminile affascinato dall'atmosfera neogotiche e dai "baldi" ragazzi. L'unica attesa è per il prossimo lavoro dei fratelli Coen " A serious man " (nelle sale il 4 dicembre: divino. ndr) e per un dvd che aspetto ormai, invano, da un mese da un mio alunno che tenta di fare articoli per il giornalino scolastico. Non mi dispiacerebbe neanche dare un'occhiata a " Parnassus" prima che lo tolgano dalle sale: mi è sempre piaciuto Terry Gilliam fin dai tempi dei Monty Python e delle loro assurde finali di calcio tra filosofi.

V.B. : Dopo "Cinema e Filosofia", " Cinema e Storia " quale sarà il prossimo della serie?

P.P.V. : Ce l'ho già, ma non ve lo posso dire.

Io lo so ed è meglio che non ve lo dica.

Cinema

Intervista a al Prof. Volpones

Tra cortesia, dileggio e professionalità il Professore Pietro Volpones racconta al Marziale "Cinema e Storia", il nuovo progetto in corso da poche settimane, sequel del "Cinema e Filosofia" riproposto per due anni di seguito e che ha sempre suscitato interesse e divertimento.



Martedì 1 Dicembre ore 14.00
Aula Magna.

Valerio Burli: Siamo al terzo incontro del progetto, è presto per tirare le somme, ma come le sembra stia procedendo?

Professor Pietro Volpones : Con le due volte precedenti (Novecento Atto I e II) abbiamo totalizzato 32 presenze, una media di 16 persone, quindi tutto sommato bene. Temo che oggi invece abbasseremo la media (11 persone ndr). Sicuramente chi assiste alle proiezioni, pochi o tanti che siano, dimostra sempre interesse e coinvolgimento.

V.B.: Qual è la genesi del progetto, quali le finalità?

P.P.V.: Tutto è partito da uno suggerimento di un mio alunno che è poi stato puntualmente assente alle proiezioni. Ero indeciso tra " Cinema e Storia " e la proposta di un'altra alunna: " Cartoni animati e Filosofia " (Ride). Dato che l'unico titolo interessante mi sembrava " Ortone e il mondo dei chi ", ho preferito puntare sulla storia e il suo rapporto con il cinema.

E' un rapporto interessante, perchè il cinema è già di per se storia per conto suo: del costume, del pensiero, della tecnica, della società, o più semplicemente di come in ogni epoca " vede " la realtà. Un esempio in questo senso è " Novecento " in cui è possibile cogliere aspetti, non solo del lungo periodo tra le due guerre preso in esame, ma anche degli anni 70 in cui fu girata la pellicola. Ho preferito focalizzare il progetto sul novecento italiano, non solo per fornire spunti critici su alcuni avvenimenti recenti o meno, ma anche per suggerire idee e collegamenti per le tesine finali.

V.B.: Quali sono le differenze con il progetto degli anni passati, a parte, ovviamente, il tema in questione ?

P.P.V.: In " Cinema e Filosofia " si prendeva un film come pretesto per provare a

Arte e Cultura
Poesia*Felice chi è diverso*

Emily Dickinson nasce il 10 dicembre 1830 ad Amherst, nel Massachusetts. E' la seconda di tre figli e nella sua vita sarà sempre legata ad entrambi i fratelli da un grande affetto. Frequenta la Amherst Academy e successivamente si iscrive alle scuole superiori di South Hadley. Scrivere lettere sarà un'attività fondamentale per la poetessa, un modo intimo per entrare in contatto con il mondo: non a caso molte delle sue poesie verranno allegate ad esse. Entrata in amicizia con Samuel Bowles, direttore dello Springfield Daily Republican, la poetessa vedrà pubblicate sul giornale alcune delle sue poesie. Tra il 1864 e il 1865 Emily trascorre alcuni mesi a Cambridge ospite delle cugine, per curare una malattia agli occhi, mentre intanto va maturando la decisione di auto recludersi e allenta i contatti umani e superficiali. Intanto continua a scrivere poesie. La sua produzione, pur non raggiungendo le quantità passate, rimane cospicua.

Incomincia un periodo durissimo per Emily, ormai da anni "reclusa" in casa

propria. Muore il padre, la madre si ammala gravemente, muore Bowles nel 1878. Nello stesso anno ella si innamora di Otis Lord, un anziano giudice, vedovo e amico del padre, e a quanto pare l'amore è ricambiato. La catena delle tragedie riprende: muoiono la madre, l'amatissimo nipotino Gilbert, il giudice Lord. Emily è prostrata. Nel 1885 si ammala e il 15 maggio 1886 muore nella casa di Amherst. La sorella Vinnie scopre i versi nascosti e riesce a farli pubblicare.

Questa è la poesia che ho scelto di analizzare tra le svariate creazioni della poetessa:

Molta Follia è saggezza divina -
per chi è in grado di capire -
Molta Saggezza - la più assoluta Follia -
Ma è la Maggioranza
In questo, come in Tutto, a prevalere -
Approva - e sarai sano di mente -
Obietta - sarai subito pericoloso -
E trattato con Catene .

L'argomento trattato è il Perbenismo che l'autrice, pur sapendo essere l'elemento socialmente vincente, critica mettendo in evidenza il valore dell'Anti-conformismo.

Dall'antichità ad oggi molti sono gli esempi di grandi personaggi che pur essendo stati considerati dei "folli" dai contemporanei hanno lasciato il loro segno nella storia dell'umanità: la stessa Alda Merini che ho trattato nello scorso numero, Vincent Van Gogh, Friedrich Nietzsche, Giordano Bruno, Virginia Woolf, Gianpaolo Pasolini ed altri ancora.

Nella vita prendere una posizione anticonformista può creare difficoltà ad essere accettati all'interno della società. È molto più comodo vivere seguendo la corrente piuttosto che affermare la propria diversità e dimentichiamo che il confronto con chi non è come noi favorisce l'apertura mentale.

Emily sviluppò un argomento sempre attuale: il coraggio che dobbiamo sempre avere noi giovani di esprimere noi stessi senza il timore dei pregiudizi.

Concludo con i versi che sullo stesso argomento ha scritto Sandro Penna, poeta contemporaneo:

Felice chi è diverso
Essendo egli diverso.
Ma guai a chi è diverso
Essendo egli comune.

Elena Farroni Gallo V C

mondo video ludico, ad esempio: se voi poteste intervenire in qualunque istante premendo un semplice tasto, quanto sareste capaci di rimanere a guardare la protagonista del gioco costretta a privarsi dei vestiti, in uno spogliarello, per soddisfare i desideri di un proprietario pervertito di nightclub? Penso, ovviamente, che nella realtà nessuno di noi non fermerebbe una molestia e ancor più prendesse parte ad una strage di persone. Credo, però, che nei videogiochi molti si divertano a premere il grilletto ed attendere che lo spogliarello finisca.

Comunque, indipendentemente da come decideremo di comportarci, questi bivi mettono alla prova il nostro senso del giusto o sbagliato e impongono una certa maturità nelle scelte poiché qualunque direzione prenderemo avrà la relativa conseguenza. Purtroppo però, penso che i videogiochi, nonostante alcuni cerchino di esprimere concetti importanti, vengano ancora considerati come giochi per ragazzini, incapaci di insegnar qualcosa o denunciare problematiche adulte! Quando si vedono scene "forti" in un videogioco c'è sempre qualcuno che blatera "Ma che violenza! Ma cosa facciamo vedere ai nostri BAMBINI!". A parer mio, i videogame possiedono un pubblico capace di trarne insegnamenti, di andare oltre il semplice "che spettacolo quanto sangue" e cogliere il significato molto più profondo di alcune scene che molti propongono, non per fini commerciali, dato che le tematiche forti attirano più persone, bensì per colpire il giocatore nella sua sfera emozionale facendogli provare particolari sensazioni come, ad esempio, il disgusto o il disagio per una certa situazione o personaggio della storia.

In fondo un videogioco è solo un videogioco, come può farci provare emozioni?! Tuttavia voi con il termine videogioco intendete un ammasso di pixel che cercano di intrattenere i bambini o un insieme armonioso di pixel che, oltre al fine ludico, possono rappresentare la realtà, positiva o negativa che sia? Ovvio che esistono un'infinità di giochi con il solo fine di divertire (che, capiamoci, è certamente una cosa fondamentale), ma ne esistono moltissimi che vogliono raccontare, non molto diversamente da come fa un telegiornale, le problematiche della vita facendolo però con una marcia in più rispetto a quest'ultimo: l'immedesimazione. Tuttavia questa non deve essere assolutamente presa come un'istigazione verso le azioni narrate, ma come un modo più efficace per comprendere la situazione che vien raccontata.

Marco Improta II B

Etica



Le scelte morali: un videogioco può essere costruttivo mediante le tanto criticate scene "forti"?

Un numeroso gruppo di persone è in fila per imbarcarsi sul proprio volo, all'improvviso, dalle porte di uno degli ascensori dell'aeroporto, un gruppo di uomini armati li circonda, li inquadra nel mirino e li riempie di piombo. Le urla, le richieste di pietà delle prossime vittime e i futili tentativi delle guardie aeroportuali non bastano per porre fine alla follia dei terroristi. Voi vorreste vedere questo massacro? Sì? Allora adesso immaginate di essere uno di quei terroristi che hanno preso parte alla strage: avreste premuto il grilletto su degli innocenti? Se non avete la fantasia per visualizzare tale carneficina non preoccupatevi perché ci hanno pensato gli sviluppatori del recentissimo videogioco "Modern Warfar 2" a renderla sullo schermo della vostra tv e a permettervi di prenderne parte. Certo, in mano, invece di una mitragliatrice da due tonnellate, avrete un ben più innocuo e comodo joypad, ma, obbiettivamente, la sostanza di ciò che fate non cambia: uccidere civili innocenti! Il poter scegliere se far o non fare qualcosa a discrezione del nostro senso etico è spesso utilizzato nei videogame e viene definito "scelta morale".

La situazione scritta sopra è solo una delle tante scelte morali presenti nel

Letteratura



"Il Ritratto di Dorian Grey": un'opera immorale?

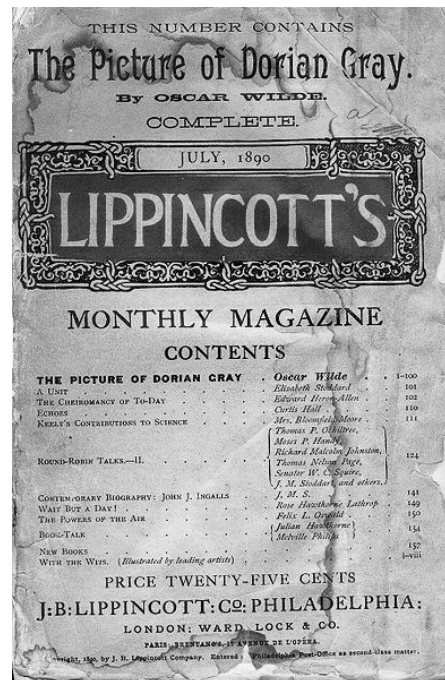
Un'etica al piacere squisitamente pernicioso

La trasgressività di un uomo nell'austera Inghilterra del puritanesimo

"Curare l'anima con i sensi e i sensi con l'anima"

La celebre citazione di Lord Henry, intimo amico del protagonista Dorian Grey, indurrà quest'ultimo a condurre una vita tanto immorale quanto perfetta. Esteticamente. Un'etica al piacere squisitamente pernicioso la sua. Abile cultore delle arti, viene presentato come un giovane, puro, dall'intramontabile bellezza. Tuttavia la perfezione di Dorian, essendo un'ingannevole manifestazione dei sensi, non risulterà esser altro che una fragile maschera di un'anima deplorevolmente corrotta. Tuttavia, oltre che sulla sua coscienza, i peccati commessi corrompevano il ritratto dipintogli dall'amico Basil Hallward. La sua bellezza fisica rimaneva dunque inalterata a scapito di quella del ritratto, allegoria della sua stessa anima. Cardine del tema è l'adempimento del peccato come la strada maestra per ciò che è bello. "Non c'è peccato più grande del disperato desiderio di vivere": magnifica frase su cui riflettere. La vita implica l'ascolto delle passioni. Quelle forze irrazionali capaci di corrompere l'anima e a deragiarne l'etica a inaudite perversioni. A ciò si abbandonò il bellissimo Dorian. Con insana insensibilità rovinò la vita altrui per soddisfare personali capricci.

Ma non spinto da una disperata necessità. Aveva la piena percezione di sé. La capacità di controllo era intatta. Sposò i vizi per la loro bellezza. Per un' egocentrico capriccio. Per vanitosa superbia. Un tema che mal s'addice con il contesto storico ottocentesco in cui l'eccentrico autore, Oscar Wilde, è immerso. Nella società inglese dai ferrei atteggiamenti stereotipati, che quasi sconfinavano con l'ipocrisia, vi suona quasi come una spudorata provocazione. Già bersagliata l'opera dai suoi contemporanei da aspre accuse d'immoralità, l'inusuale vita privata condotta dall'autore ne aggravava la reputazione. Da ciò gli studiosi notarono notevoli coincidenze dello scrittore con Dorian.



Sia la vita che l'opera di Wilde suggeriva tendenze omosessuali (anche se nel romanzo vengono artificiosamente occultate: non si comprende bene, per esempio, il ricatto che Dorian fece all'amico Alan Campbell per convincerlo ad aiutarlo a sbarazzarsi "della scomoda faccenda" che giaceva inanimata nel piano di sopra), un' atteggiamento severamente proibito dal puritanesimo. E l'omofobia è tutt'oggi oggetto di dibattito. Viviamo in una società che si reputa tollerante. Eppure occorre prendere atto dei limiti di questa affermazione. Ancor oggi l'uomo è in catene. Seppur meno pesanti, sono comunque presenti. Ovunque. L'amore esiste in molteplici forme. Ciò va semplicemente accettato. Finché un uomo non nuoce a nessuno, risulta necessario conservare la tolleranza. L'austerità arreca inevitabilmente danno alla natura umana: "L'unico modo per liberarsi di una tentazione è abbandonarvisi". Questo è il messaggio lanciato da Oscar Wilde. "Resisti, e la tua anima si ammalarà per il desiderio delle cose che si è negata, per il desiderio di ciò che le sue leggi mostruose hanno reso mostruoso e illegale". Un'indiretta critica al puritanesimo quindi. "C'è del cielo e della terra in ciascuno di noi" asserisce disperatamente Dorian in seguito alla tanto sconvolgente quanto fatale rivelazione del vergognoso dipinto al pittore. Come potremmo mai negare questa affermazione? Non siamo forse, come affermava Ficino, la "copula" del mondo?

Viktorie Ignoto IV D

Dark Ladies



Prendo un qualsiasi dizionario di inglese alla parola "dark" si associa il significato di oscuro, buio e qualsiasi sostantivo venga affiancato assume un senso di "cupo e terrificante".

Tuttavia il dark non è il buio. Il nero, il dark è avere un'anima profonda ed elegante dove ogni emozione e sentimento attraversa ogni parte dell'essere, che siano sia momenti belli e gioiosi ma sia anche quelli tristi e disperati che danno l'opportunità di capire nel profondo del cuore e permette di dare la forza necessaria per superare qualsiasi difficoltà. Una delle più antiche paure dell'uomo è la sofferenza nel momento della morte: molti non pronunciandone il nome hanno l'illusione che la chiamata di Caronte avvenga il più tardi possibile e che sia un passaggio veloce ed indolore. Quando hai un animo dark pensare alla morte ti incute terrore perché è l'unica certezza dell'uomo. Molti scrittori hanno parlato di questo argomento e tra le figure femminili che animano le letterature europee ne emergono tre. Nella letteratura latina troviamo Didone, la regina

di Cartagine, la quale si innamora perdutamente di uno straniero, Enea. La donna è dominata da una passione nella quale è disposta a sacrificare tutto per il suo amato, il quale spinto dal volere divino l'abbandona. Didone prima innamorata, illusa, poi abbandonata viene pervasa da un grande odio che la porterà ad uccidersi tra le fiamme e a maledire in eterno Enea e il suo popolo. Anche il più grande drammaturgo inglese del 1500, Shakespeare, crea una figura femminile in cui la morte diventa l'estrema soluzione di un amore infelice: Ofelia, stanca di un amore bugiardo come quello di Amleto, sceglie volontariamente di morire preferendo il gelo dell'acqua a quello degli animi umani. In Italia, invece, verso la metà del 1300 una nobile donna di stirpe e di animo chiamata Francesca di Rimini, sposata senza amore, un giorno, mentre stava leggendo un romanzo cavalleresco, venne presa dalla passione e tradì il marito con il cognato, Paolo, ma i due amanti una volta scoperti vennero uccisi. Dante riprese la vicenda e la inserì nella cantica dell'Inferno nel girone dei lussuriosi. Il poeta fiorentino condanna il tradimento e l'amore carnale, ma tra le tante anime di quel girone rimane colpito proprio dalle loro perché unite anche nel sentimento che va oltre la morte. Possibile conclusione? Quando l'amore è eterno, è anche dannato.

Sara Giustinelli IV G
17